

*Proletari  
di tutto il mondo,  
unitevi!*

# che fare



## Ma quale governo Robin-Hood! Il governo Berlusconi-Bossi-Fini è lo sceriffo di Nottingham al servizio dei padroni, dei banchieri, delle multinazionali e dei parassiti che campano sulle spalle dei lavoratori!

Il governo Berlusconi, in particolare con il ministro dell'economia Tremonti, si sta presentando come un nuovo Robin Hood, che fa piangere i ricchi, i petrolieri, i banchieri, e dà un po' di sollievo alla vita dei lavoratori. È una gigantesca patacca. La realtà è ben diversa, anzi **opposta**.

Cominciamo con il provvedimento sui **mutui per le case**.

Una bacchettata sulle dita dei banchieri? Una boccata d'ossigeno per le famiglie? Guardiamo i fatti. Scende (un po') la rata mensile (passando dall'attuale tasso variabile al tasso fisso del 2006), ma la durata del mutuo si allunga. Quello che si paga in meno sulla singola rata, si pagherà in più alla fine del mutuo, e con gli interessi! Con un mutuo di 100mila euro a trent'anni, la rata passerebbe dagli attuali 578 euro ai 493 euro, 90 euro al mese in meno, ma alla fine si dovranno pagare alla banca **almeno 13mila euro in più**. Sicché il provvedimento serve solo a permettere agli usurai-banchieri di continuare a rubare dalle tasche dei debitori il già pattuito, e anche più.

Prendiamo poi il provvedimento sulla defiscalizzazione degli **straordinari**.

A parte il fatto che da esso sono esclusi milioni e milioni di lavoratori (la gran parte delle lavoratrici, i precari, i dipendenti delle aziende in difficoltà, gli infermieri, ecc.), quale sollievo offre ai lavoratori? Li costringe a lavorare di più per qualche spicciolo in più (perché di spiccioli si tratta). Ed è esattamente ciò che i padroni da sempre cercano di imporre ai lavoratori. I quali, al contrario, hanno il bisogno vitale di ridurre i ritmi di lavoro e i tempi di lavoro, oggi massacranti, e un bisogno altrettanto vitale di un forte aumento dei salari. Il governo, invece, spinge per allungare gli orari (anche grazie alla nuova normativa europea che porta l'orario settimanale massimo dalle 48 alle 60 ore) e collabora con i padroni a tagliare i salari.

Proprio così: il governo Berlusconi-Tremonti sta facendo la sua parte nel **taglio dei salari**. Come?

1) Fissando un tasso di inflazione programmata, che serve di riferimento per gli aumenti contrattuali, molto più basso dell'inflazione reale. Che a giugno era al 3,8%, con punte del 20% per i generi di prima necessità. Quella "immaginata" dal governo Berlusconi è invece all'1,5%. Per un reddito annuo lordo di 25 mila euro, ciò significa 1.000 euro in meno in un biennio.

2) Tagliando ancora, molto, le spese per scuola, sanità, servizi sociali. Per cui le famiglie lavoratrici dovranno pagare sempre più, e direttamente, di tasca propria l'istruzione, la salute e i servizi.

3) Rifiutando di restituire il *fiscal drag* (300 euro l'anno, in media, solo nel 2008) e mantenendo fermo fino al 2013 l'attuale pesantissimo prelievo fiscale sui salari (aveva promesso il contrario).

E questo sarebbe il governo Robin Hood!

La stessa tanto strombazzata tassa sugli "extra-profitti" dei petrolieri, che il pataccaro Tremonti ha chiamato "Robin Tax", è anch'essa una presa in giro. Perché le multinazionali petrolifere saranno liberissime di rifarsi sui consumatori, cioè sui lavoratori, dato che l'esecutivo esclude ogni forma di controllo sui prezzi. E, quindi, la nuova tassa si riduce ad un nuovo prelievo, indiretto, sulle tasche vuote di chi lavora, ciò in cui il suddetto ministro è specialista (insieme ai condoni per gli evasori).

Ma l'azione del governo Berlusconi contro i lavoratori e a favore dei capitalisti non si ferma certo qui. Perché il governo sta spalleggiando la Confindustria nel tentativo di **disintegrare il contratto nazionale**, uno strumento essenziale nelle mani dei lavoratori per la tutela unitaria dei loro salari, e sta preparando una "riforma" del mercato del lavoro che permetterà alle imprese di accrescere ancor più l'attuale precarietà (che "accompagna" molti ormai anche oltre i 40 anni) e di abbassare ancora di più la già bassissima remunerazione del lavoro (i salari italiani sono i più bassi d'Europa).

La stessa funzione il governo delle "libertà" svolge anche sugli **incidenti sui luoghi di lavoro**.

Ci sono più di tre morti al giorno, causati dal risparmio delle aziende sulle norme di sicurezza, dai ritmi massacranti e dagli orari sempre più lunghi imposti ai lavorato-

ri. Il tutto per rendere sempre più competitive le aziende. Il governo tace. Se parla, lo fa solo per fiancheggiare la pretesa di Confindustria di ammorbidi- re la già impotente normativa varata dal governo Prodi sul rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro. Per Berlusconi&C. le imprese debbono avere piena **libertà di uccidere!** E, naturalmente, **libertà di licenziare:** basta pensare al piano di “salvataggio” di Alitalia sponsorizzato dal governo, che raddoppia i licenziamenti rispetto al duro piano di Air France.

E l'Ici? e la “social card” per i poveri?

Beh, del provvedimento sull'Ici hanno beneficiato soprattutto i ricchi (tra cui la Chiesa cattolica, grandissima proprietaria immobiliare), difesi dallo sceriffo di Nottingham. Il 40% delle famiglie proletarie è già esente dalla tassa; al restante 60% i pochi euro risparmiati sono già stati abbondantemente sfilati dalle tasche col taglio del sistema sanitario e la privatizzazione dei servizi pubblici locali (energia, trasporti, asili, ecc.) previsti dal governo.

Sulla **sanità**, il governo intende applicare a tutto spiano il modello lombardo di Formigoni e quello statunitense dei fondi sanitari. Cosa riservi il primo, lo abbiamo visto con gli orrori della clinica Santa Rita di Milano. Cosa riservi il secondo, lo dice il numero degli statunitensi totalmente privi di copertura sanitaria: oltre 40 milioni! Il governo Berlusconi continua, quindi, lo smantellamento del *welfare state* conquistato dalle lotte dei lavoratori nei decenni passati. I lavoratori si arrangino lavorando di più, sempre di più. Dovranno pagare tutto. Niente più diritti “sociali”, e tanto meno eguali diritti per tutti. E per chi non ce la fa, ci sarà l'elemosina della “social card”...

Insomma: ci vuole la prostituzione dell'informazione ai grandi poteri capitalistici per presentare questo come un governo Robin Hood!

Ma il governo Berlusconi non sta solo facendo arretrare le condizioni di vita e di lavoro dei proletari. Guardiamo a ciò che sta facendo **in Campania sull'emergenza rifiuti.**

Aveva promesso miracoli, a favore della popolazione e della salute pubblica, s'intende. Cosa ha fatto in realtà? Ha ridato spazio all'Impregilo-Fiat nella costruzione del termovalorizzatore di Acerra e legalizzato lo sversamento dei rifiuti nelle discariche senza il rispetto delle norme europee sulla sicurezza. **Quello che è tossico altrove, non lo è in Campania!** Per la gioia dei poteri forti del Nord e della criminalità organizzata! È un altro violento colpo alla salute della popolazione. E per poterlo dare senza problemi, **il governo ha pensato bene di schierare l'esercito e di introdurre nuove restrizioni al diritto di manifestare...**

Per ora la mano repressiva e il bavaglio sono rivolti contro i manifestanti campani, ma il governo e i vertici istituzionali si preparano ad **estendere l'“esperimento” nelle altre regioni d'Italia**, laddove la gente comune e i lavoratori saranno costretti per la tutela dei loro interessi a scendere in piazza, a bloccare le vie di comunicazione, a lottare. Intanto si comincia con le pattuglie dei militari nelle strade delle maggiori città italiane...

**Lavoratori,**

non possiamo continuare a rimanere passivi di fronte alle mosse del governo Berlusconi. Dobbiamo reagire in prima persona! Certo, non possiamo pensare che ce ne difenderà il partito democratico di Veltroni. Che finora si è distinto solo per qualche protesta verbale sui vomeitevoli provvedimenti “salva-potenti” in materia di intercettazioni telefoniche e processi...

Dobbiamo far sentire la nostra voce superando lo sconforto per la sconfitta elettorale della sinistra o le illusioni verso i partiti del centro-destra, organizzando la discussione di massa sui provvedimenti del governo e **preparando la mobilitazione generale dei lavoratori per l'autunno.**

E la nostra voce fa fatta sentire anche **contro le misure razziste varate dal governo** ai danni dei lavoratori immigrati e in specie dei rom. Anche queste misure sono presentate come se fossero nell'interesse dei lavoratori italiani, mentre in realtà sono **contro** i lavoratori italiani.

Il “pacchetto sicurezza” di Maroni, infatti, mira a deviare il malessere e la rabbia crescenti dei lavoratori italiani dai veri responsabili dei loro problemi (i capitalisti, il governo, il sistema della economia di mercato) verso un falso bersaglio: i rom, i “clandestini”, gli immigrati.

Serve a rendere più ricattabili i lavoratori immigrati, per poterli usare al meglio, contro la loro stessa volontà, come arma di ricatto contro i lavoratori italiani, per imporre peggiori condizioni di lavoro e salari orari più bassi.

Serve a conquistare il consenso dei lavoratori italiani alle aggressioni contro i popoli del Sud e dell'Est del mondo portate avanti dall'Italia insieme agli Stati Uniti e agli altri stati occidentali. A conquistarne il consenso, ad esempio, all'ampliamento delle regole d'ingaggio in Afghanistan e ai ricatti crescenti rivolti dalle cancellerie occidentali contro l'Iran. Serve alla fetida campagna contro la Cina e i lavoratori cinesi.

Il governo Berlusconi si picca di tuonare contro i poteri forti, ma ha stretto ancor più di Prodi l'amicizia con il super-potere *gringo*, gli Stati Uniti, che capeggia le multinazionali e i re della finanza capitalistica che do-

## Il federalismo di Bossi: un'altra strada verso il burrone

Nella destra, Bossi intuisce meglio di altri che il governo sta deludendo i lavoratori che gli avevano dato il voto e provocando quelli che gli avevano votato contro. Per questo, rilancia con forza la ricetta della Lega, il federalismo fiscale, come se fosse la magica soluzione per il malessere di chi vive del proprio lavoro. Mentre invece è solo un'altra strada verso il burrone. Certo, in un primo momento, il federalismo fiscale permetterebbe alle regioni dell'Italia settentrionale di disporre di una maggiore quantità di denaro per investimenti e servizi sociali. Ma con l'effetto di peggiorare la condizione dei lavoratori del Sud che diventerebbero più ricattabili sul mercato del lavoro, e perciò più esposti all'emigrazione e ai progetti di zone di investimento speciale, a bassissimi salari e sontuosi profitti, che Lombardo&C. intendono realizzare in Sicilia e nelle altre regioni meridionali. In conseguenza di ciò, sugli stessi lavoratori del Nord crescerebbe la pressione al ribasso sui salari e sui diritti. È il brutto film già visto in Fiat. Melfi, coi suoi salari più bassi, gli orari più pesanti e i ritmi più serrati della media degli stabilimenti Fiat, doveva essere l'eccezione, ma poi un po' alla volta gli standard di Melfi sono arrivati, inesorabilmente, anche a Mirafiori...

Il federalismo di Bossi, o anche il federalismo più moderato di Veltroni e soci, produrrebbe, quindi, una frantumazione ancora maggiore di quella già esistente tra i lavoratori del Nord e del Sud, e renderebbe così più difficile impedire il taglio dei servizi sociali che il capitale finanziario italiano e internazionale sta imponendo alle istituzioni locali. Anche nelle regioni del Nord.

I lavoratori non si possono difendere facendo blocco con le classi sociali sfruttatrici del "territorio" in cui abitano e mettendosi in competizione con i lavoratori degli altri "territori", delle altre regioni. Sarebbe un gioco al massacro. Possono difendersi solo facendo blocco con i lavoratori degli altri "territori" contro il comune nemico capitalista.



Le foto si riferiscono alla manifestazione del 26 giugno 2008 a Saronno contro l'assassinio di Said (l'immigrato ucciso a Gallarate per aver compiuto il "delitto" di richiedere il pagamento del salario al suo padrone), contro il pacchetto sicurezza, contro il razzismo.



minano il mondo e che affamano con l'aumento dei prezzi degli alimenti centinaia di milioni di persone nel mondo...

Le **centrali nucleari** chieste da Confindustria e messe in cantiere dal governo servono a questa **politica di guerra** contro i lavoratori del Sud e dell'Est del mondo. Non faranno calare le tariffe dell'energia, perché l'energia da uranio non è meno cara di quella da petrolio. In "compenso" produrranno altre terrificanti scorie radioattive (per milioni di anni)... ecco qua il contributo di Berlusconi&C. alla soluzione del problema-rifiuti.

#### **Lavoratori,**

così stanno le cose.

governo e padronato stanno attaccandoci su tutti i fronti. Competitività e ordine – è questo il loro grido di battaglia. Sentono che il vento spira a loro favore, grazie anche all'inesistenza di una opposizione parlamentare, che sulla gran parte delle scelte di fondo anti-operaie è, **nella sostanza**, d'accordo con le destre. E grazie anche all'arrendevolezza dei vertici sindacali, disposti ad ogni tipo di concessione per cercare di "evitare il

peggio", un peggio che poi regolarmente arriva lo stesso. Non facciamoci illusioni: le turbolenze dell'economia mondiale renderanno ancor più aggressivi i padroni e i loro governi, in Italia e in tutto l'Occidente.

Chi ci attacca non conosce altro linguaggio che quello dei rapporti di forza. Ed è proprio e solo su questo piano, **con la ripresa della lotta**, che potremo rispondere. Il segretario della Cgil Epifani ha detto che non siamo in grado di dare una spallata al governo per farlo cadere. Oggi come oggi è vero, anche per responsabilità della Cgil. Ma il rilancio dell'iniziativa dei lavoratori è, invece, più che possibile. Un primo segnale è la larghissima adesione allo sciopero dei trasporti del 7 luglio. Ma sarà una vera ripresa del movimento di classe **solo se** alla ripresa delle agitazioni si accompagnerà una piattaforma di lotta **sindacale e politica** che corrisponda agli interessi dei lavoratori, e che perciò respinga gli imperativi schiavisti della competitività e del mercato. Se così sarà, buttare giù **nelle piazze** il nuovo governo Berlusconi non sarà un'impresa impossibile.

**\*Per l'aumento generalizzato dei salari, per la difesa integrale del contratto nazionale !**

**\*Contro la precarietà, il taglio della spesa sociale, il degrado sociale !**

**\*Per l'unità di lotta con i lavoratori immigrati e la piena parità tra lavoratori autoctoni e immigrati !**

**\*Contro l'incremento della spesa bellica, contro il "ritorno" al nucleare, contro le missioni militari, contro la militarizzazione della vita sociale !**

**\*Per la rinascita dell'organizzazione politica e sindacale della classe lavoratrice!**

## Organizzazione Comunista Internazionalista

Internet: [www.che-fare.org](http://www.che-fare.org)

E-mail: [posta@che-fare.org](mailto:posta@che-fare.org)

#### **NOSTRE SEDI**

**TORINO:** v. Vagnone 17-A, aperta mercoledì 21.30-23.00

**MILANO:** via Andreoli 23 - lunedì 20.30-22.30

**MARGHERA:** presso il Centro di Documentazione W. Wolff, p.le Radaelli 3 - martedì 20.30-22.30 (tel/fax 041-930490)

**ROMA:** via dei Reti 19-A - lunedì 20.30-22.30 (tel/fax 06-4456462)